

/ Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup>. Le cose di V.S. presso di me non hanno bisogno di giustificatione, perche h̄ già gran'tempo, ch'io conosco l'integrità dell'animo suo; le rimando le lettere delli padri suoi Calmadolensi, ne mi erano necessarie. In questo particolare per 5 hora credo che sia bene lasciare, che il padre amico di V.S. obedi schi à suoi superiori, che n'havrà merito. V.S. si vaglia di me sempre, che le vivo affettionatissimo, et così me gli offero pregandogli con questo ogni vero bene. Di Roma il di 9 d'agosto 1608.

Di V.S. molto Ill<sup>re</sup>

10 Se le cose havessero rimedio, mi adoperarei per sodisfarla meglio, ma le determinationi de frati non si possano mutare, se non in altro governo. Ho invidia alli freschi del Vivo, perche qua vi è un caldo insopportabile.

Cugino aff<sup>mo</sup> perservirla sempre.

15 Il Card<sup>le</sup> Bellarmino.

S<sup>r</sup> Antonio Cervini al Vivo.